



Rosario Diana

Naufragio

Nomi e immagini dal dolore dei migranti

oratorio da camera per due voci recitanti, voce processata
percussioni con live electronics e danzatrice

(Ispf-Cnr – Progetto "Saperi umanistici e linguaggi delle arti" / DUS.AD005.023)

voci recitanti

Silvia Ajelli – Andrea Renzi

danzatrice

Arianna Montella

musica, percussioni e live electronics

Lucio Miele

coreografia

Rosario Diana – Arianna Montella

scenografia

Nera Prota

con Rebecca Carlizzi – Arianna Acanfora – Simona La Monica

light design

Rossella Coppola

fonica

Alfonso La Verghetta

aiuto regia

Ruggero Cerino

Ispf-Cnr

voce processata e regia

Rosario Diana

Centro Domus Ars (Napoli – via Santa Chiara, 10)

giovedì 21 e venerdì 22 novembre, ore 19

ingresso libero fino a esaurimento posti

per prenotazioni: infoeventi@domusars.it / 081 – 3425603

Produzione: Associazione culturale Quidra – Napoli || Fondazione Il Canto di Virgilio – Napoli || Accademia di Belle Arti di Napoli
Ispf-Cnr (Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno – Consiglio nazionale delle ricerche – Napoli)

Già rappresentato a Napoli (ma in forma ridotta ed “ecologica”, senza poter usare alcuna strumentazione) il 10 settembre 2021 nel Teatro romano del Parco eco-archeologico del Pausilypon, *Naufragio* viene ora riproposto con un nuovo allestimento più “tecnologico”. Il testo fondamentale dell’oratorio è composto da un libro di Rosario Diana (*Nauaghia Naufragium. Nomi ed epifanie dal dolore dei migranti. Poema a drammaturgia libera*, Ets, 2021) a cui si aggiungono estratti dalle liriche di Saffo, dalle *Supplici* di Eschilo, dai frammenti di Empedocle, dal *De rerum natura* di Lucrezio, dal reportage sull’emigrazione italiana di fine Ottocento *Sull’Oceano* di Edmondo De Amicis e dalla *Dichiarazione universale dei diritti umani*.

Il lavoro vuole “mostrare” nei loro tratti tipici (*tipici* perché purtroppo si ripetono) alcune forme di sofferenza patite dai migranti del nostro tempo. In contrappunto si muove di tanto in tanto la declamazione ritmica di nomi ricavati da un elenco di vittime delle migrazioni negli ultimi anni. Tali nomi, privati di cognome o prenome, diventano segni-suoni non più collegati a un singolo essere umano, ma evocativi del sacrificio dei migranti ignoti che hanno perso la vita. Il titolo dell’oratorio coniuga allusivamente due *diversi* naufragi: quello di chi ha trovato la morte durante il viaggio e quello dell’Europa di fronte al fenomeno epocale delle migrazioni.

«Il mio libro *Nauaghia Naufragium* – spiega Diana – è basato su vicende tragiche realmente vissute, a cui ho sottratto le determinazioni individuali e circostanziali. In questo modo ho potuto creare una sorta di fenomenologia (incompiuta in linea di principio) del dolore dei migranti, che presento nella sua nudità e crudezza allo spettatore. Ho definito intenzionalmente la performance un “oratorio da camera”, per sottolinearne la dimensione anfibia (fra pièce teatrale e concerto) e dichiarare la sostanziale complicità fra suono/musica e parola: una complicità semanticamente arricchita dal contributo della danza e da un’idea di poesia concepita e scritta per essere eseguita e dare testimonianza, nel rispetto della destinazione originaria di ogni componimento in versi: la recitazione dal vivo».

Rosario Diana è primo ricercatore di filosofia presso l’Ispf-Cnr (Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno del Consiglio nazionale delle ricerche), sede di Napoli. È responsabile scientifico del progetto di ricerca Ispf-Cnr *Saperi umanistici e linguaggi delle arti*; condiregge con Flavia Santoianni la rivista scientifica annuale Anvur *online gold open access* “Research Trends in Humanities”, di cui dirige anche il quaderno annuale “Performative Thinking in Humanities”. Ha al suo attivo diverse traduzioni e curatele (Dilthey, Hinrichs, Cuoco, Vico) e una produzione saggistica e monografica su figure della filosofia italiana (Vico, Cuoco, Silvio Spaventa, Croce, Gentile) e tedesca (Schleiermacher, Goethe, Kant, F. Schlegel, Th. Mann). Si è occupato di filosofia interculturale e da diversi anni si interessa di problemi connessi alla trasposizione dei saperi filosofici nelle arti audiovisive e musicali, con finalità anche disseminative. Fra i suoi libri: *Configurazioni filosofiche di sé. Studi sull’autobiografia intellettuale di Vico e Croce* (Edizioni di Storia e Letteratura, 2013); *Identità individuale e relazione intersoggettiva. Saggi di filosofia interculturale* (Aracne, 2013); *La forma-reading. Un possibile veicolo per la disseminazione dei saperi filosofici. Resoconto ragionato, programma e strumenti di lavoro* (Mimesis, 2015); *Disappartenenza dell’Io. Filosofia e musica verso Samuel Beckett* (volume cui è allegato un cd con brani composti da sei compositori che hanno trasposto nel processo creativo il dispositivo concettuale enunciato e argomentato nel libro). Dal 2011 scrive e dirige reading da teatro, melodrammi e spettacoli filosofici. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Trilogia degli esclusi* (in tre voll., ognuno dei quali contiene un saggio e un testo teatrale dedicati a figure emblematiche di esclusi), vol. I. *Il buio sulla zattera* (Mimesis, 2023); vol. III. *Fabbrica occupata. Monodramma iperbolico in prova* (Mimesis, 2024); *Migrations of Concepts. From Philosophical Text to Scene* (Brepols, 2023); *Work in progress. Piccolo cantiere filosofico* (Mimesis, 2024).

Silvia Ajelli si diploma alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, diretta da Luca Ronconi, e si laurea in Storia del teatro, presso l’Università degli studi di Torino. Collabora dal 1998 al 2012 con Antonio Latella, interpretando i ruoli shakespeariani di Ofelia, Giulietta, Desdemona, Miranda, Olivia, Goneril e il ruolo di Karin in *Le Lacrime amare di Petra von Kant* di R.W. Fassbinder. Lavora come attrice con Massimo Castri (*John Gabriel Borkman* di Ibsen), Glauco Mauri (*Delitto e castigo* di Dostoevskij), Walter Malosti, G. Rappa, Marco Plini (*Risveglio di primavera* di Wedekind e *Purificati* di S. Kane), Monica Conti (*Pasqua* di Strindberg), A.R. Shammah, Roberta Torre (*Aida*), Vincenzo Pirrotta (*Clitennestra*), Marco Baliani (*Decamerone*), Claudio Gioè (*Marat Sade* di Peter Weiss), Roberto Andò (*Piazza degli eroi* di Thomas Bernhard), Alfio Scuderi (*Lunaria* di Vincenzo Consolo). Ha scritto e interpretato *Le stanze di Ulrike* (regia di Rosario Tedesco), *Pezzi da museo*, *La notte della luna* per le Orestadi di Gibellina. Da poco ha messo in scena lo spettacolo *Pictures*, con la regia di Luca Bargagna, in cui ha adattato alcuni racconti di K. Mansfield e *Giovanna d’Arco* di M.L. Spaziani.

Andrea Renzi inizia la sua attività teatrale molto presto, a quattordici anni, a Napoli. È socio fondatore delle compagnie teatrali *Falso Movimento* e *Teatri Uniti* cui è tuttora legato. Tra gli spettacoli di cui è stato protagonista si ricordano almeno *Tango glaciale* e *Riccardo II* di Mario Martone, *Dritto all’inferno* di Antonio Neiwiller, *Le false confidenze* e *Trilogia della villeggiatura* di Toni Servillo, *Ferito a morte* di Roberto Andò. A teatro lavora anche con Marco Baliani, Elio De Capitani, Leo De Berardinis, Francesco Saponaro, Marcello Cotugno. Nel 1984 vince il premio Opera Prima con il monologo *Sangue e arena* che segna l’inizio della sua attività di regista. Mette in scena *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* di Tom Stoppard, *Le avventure di Pinocchio* da Collodi, *Magic People Show* di Giuseppe Montesano, *Tradimenti* di Harold Pinter e *Giorni felici* di Samuel Beckett, *Dalla parte di Zeno* di Valeria Parrella. Nel 2000 riceve il Premio Salvo Randone per la sua attività di interprete. Al cinema lavora, tra gli altri, con Mario Martone, Paolo Sorrentino, Antonio Capuano, Ferzan Ozpetek, Roberto Benigni, Gabriele Salvatores, Francesca Archibugi, Paolo Franchi, Raul Ruiz, Edoardo De Angelis.

Lucio Miele, percussionista di tradizione classica, dedito alla ricerca e alla sperimentazione creativa di nuovi linguaggi, ha studiato presso il Conservatorio “Giuseppe Martucci” di Salerno, diplomandosi in Strumenti a percussione. Ha perfezionato i suoi studi frequentando il corso di Alta formazione in percussioni presso l’Accademia di Santa Cecilia. Vincitore di vari concorsi europei e nazionali per strumenti a percussioni sia da solista che da musica da camera, tra i quali: MIUR – Premio nazionale delle Arti, Premio J. Cage, Concorso Nazionale “Ama Calabria” – sez. Musica Contemporanea, Europees Muziekfestival, Belgio. Nel 2017 incide per l’etichetta Stradivarius *Corpi diramanti*, brano per percussioni scritto dalla compositrice Rosalba Quindici. Nel 2018 è artista in residenza per il progetto Orchestra Aperta promosso dalla Fondazione Musica per Roma in collaborazione con Casa del Jazz e Auditorium Parco della Musica. Nel 2021 pubblica il suo primo lavoro discografico *Kalpa* per l’etichetta portoghese Creative Source Record. Nel 2021 incide *Sporius Correlation* con Anacleto Vitolo e Francesco Massaro per l’etichetta discografica Silentes. Nel 2022 pubblica per la casa editrice Esarmonia quattro sue composizioni per percussioni ed elettronica. Nel 2022 incide per l’etichetta discografica Parco della Musica Label il disco *Fera* di Mariasole de Pascali, inserito tra la Top Jazz come disco dell’anno. Ha suonato in vari festival nazionali e internazionali: Scarlatti “MusicLab” Napoli, il Festival Internazionale della Musica Contemporanea a Salerno, Europees Muziekfestival (Belgio), Festival delle percussioni in Fermo, Bucarest Jazz Festival, Jazz Festival Saint Germain de Pres (Parigi), Pozzuoli Jazz festival, Jazz Alguer Festival, Una striscia di terra feconda (Roma), House of Dance in Beer’Sheva (Israele), I am Jazz in (Barcellona) Catania Jazz Festival, Castoreale Jazz Festival, Kulturfestival di Gallivare (Svezia). Ha eseguito varie premiere per i compositori: Rosalba Quindici, Alessandra Bellino, Luigi Esposito, Gianvincenzo Cresta.

Arianna Montella, danzatrice professionista diplomata in danza classica, moderna e contemporanea nel 2019, ha studiato con coreografi e ballerini delle più importanti compagnie di danza europee, quali Netherlands Dance Theater, Scapino Ballet Rotterdam, BatSheva Dance Company, Tanztheater Wuppertal Pina Bausch e altre. Nel 2020 è entrata a far parte della giovane compagnia Area Jeune Ballet di Ginevra dove ha lavorato con diversi coreografi internazionali, nel 2022 ha avuto la possibilità di sperimentare in prima persona il lavoro della compagnia del Trier Theater in Germania diretta da Roberto Scafati e dal 2023 ad oggi ha collaborato a diversi progetti con lo storico centro nazionale di produzione della danza Körper di Napoli diretto da Gennaro Cimmino. A luglio 2024 è stata selezionata tra i 20 danzatori provenienti da tutto il mondo per partecipare al prestigioso Summer Creative in Olanda organizzato dalle compagnie Conny Janssen Danst e Scapino Ballet Rotterdam.